

# ECONOMIA



## IL PUNTO

**Fusioni a tutti i costi nel credito cooperativo?**  
«Non sono contrario a oltranza alle fusioni. Tuttavia ritengo che i limiti dimensionali delle nostre banche oggi debbano essere superati attraverso l'intervento delle capogruppo. Se ci sono aggregazioni che mantengono l'identità territoriale degli istituti si facciano, ma se queste generano confusione o miscugli rispetto alle condizioni originarie, allora vedo più controindicazioni che vantaggi. Senza dimenticare che nascerebbero comunque soggetti bancari di piccole dimensioni rispetto al mercato bancario nazionale»

**L'INTERVISTA** Alessandro Azzi, presidente della Federazione lombarda del credito cooperativo

## «Le aggregazioni non sono l'unica strada per aiutare le nostre banche»

di **Lorenzo Rinaldi**

■ Alessandro Azzi, bresciano, avvocato, guida dal 1991 la Federazione lombarda delle banche di credito cooperativo, che raggruppa in una "casa comune" istituti appartenenti ai due gruppi bancari Iccrea e Cassa Centrale. Sono 27 le Bcc in Lombardia, per 210mila soci, 5400 dipendenti, 722 sportelli e oltre 1 milione di clienti.

**Presidente, qual è lo stato di salute del movimento?**

«Sicuramente buono, all'interno di un contesto bancario piuttosto favorevole. Crescono le quote di mercato, il conto economico è positivo, la qualità del credito è soddisfacente ma dobbiamo prestare attenzione all'evoluzione dell'economia lombarda, anche alla luce delle difficoltà della Germania, a cui sono strettamente legate le esportazioni delle nostre aziende».

**Oggi la desertificazione bancaria è realtà in molte comunità. Anche nel Lodigiano ormai un terzo dei paesi non è servito da sportelli. Quali rischi vede?**

«Il tema è presente, ma non riguarda il credito cooperativo, che ha mantenuto le agenzie sui territori, tanto che oggi, a fronte dell'arretramento del resto dell'industria ban-

caria, circa il 20 per cento degli sportelli in Italia appartiene alle Bcc. Certo sappiamo anche noi far di conto e valutare le filiali meno redditizie, ma intendiamo la nostra presenza nei paesi e presso la clientela meno abituata a usare la tecnologia come un servizio alla persona, anche a costo di pagarne il prezzo. Predichiamo radicamento territoriale e non saremmo coerenti se varassimo piani massicci di chiusura di filiali».

**Il recente convegno delle Bcc di Firenze ha permesso di ragionare sull'innovazione digitale e il credito cooperativo. Verso quale futuro ci stiamo orientando?**

«Uno degli asset fondamentali per le Bcc è la relazione, perché siamo banche di comunità. La domanda di come impostare nuove forme di relazione con la clientela è dunque imprescindibile. La risposta è, da un lato, non rifuggere dalle opportunità dell'avanzamento tecnologico e, dall'altro, mantenere l'originalità del credito cooperativo. L'invito è a impegnarsi nel "digitale assistito", riuscendo a essere vicini al cliente anche nell'epoca della digitalizzazione. Guardarsi negli occhi è ancora fondamentale, penso alla gestione del risparmio e all'accensione di un mutuo prima casa».



**Alessandro Azzi, presidente della Federazione lombarda del credito cooperativo: l'avvocato bresciano guida il sistema delle Bcc dagli anni Novanta**

**Il consolidamento del sistema passa dalle aggregazioni, il rischio però è che portando questo processo all'estremo avremo grandi campioni del credito cooperativo slegati dai territori e che si muoveranno su logiche nazionali. Qual è il suo pensiero?**

«Non sono contrario a oltranza alle fusioni. Tuttavia ritengo che i limiti dimensionali delle nostre banche oggi debbano essere superati attraverso l'intervento delle capogruppo. Se ci sono aggregazioni che mantengono l'identità territoriale degli istituti si facciano, ma se queste generano confusione o miscugli rispetto alle condizioni originarie, allora vedo più controindicazioni che vantaggi. Senza dimenticare che nascerebbero comunque soggetti bancari di piccole dimensioni rispetto al mercato bancario nazionale».

**Non crede sia arrivato il momento di pensare a una nuova modalità di relazione tra Bcc e soci? Il tema del ricambio generazionale è dirimente per il futuro del sistema...**

«La pandemia ha avuto effetti sulla partecipazione alle assemblee e sulla loro vivacità. Il rischio è la disaffezione dei soci alla vita delle nostre banche e soprattutto il mancato ricambio generazionale. Per questo dobbiamo trovare nuove forme di dialogo con i giovani».

**La nascita dei gruppi bancari ha portato a un reale miglioramento del sistema? Oggi servirebbe un tagliando?**

«I gruppi sono frutto dell'autoriforma del credito cooperativo, che ci ha visto superare il vaglio del governo e della vigilanza, critici nei confronti del nostro sistema. Sono nati nello scetticismo generale, tuttavia oggi sono tra i più solidi nel panorama nazionale e stanno sul mercato. Direi che i tagliandi li facciamo annualmente alle assemblee e per ora siamo soddisfatti. Resta il rammarico di aver costituito due gruppi anziché uno, al tempo stesso occorre sottolineare che i rapporti tra le singole Bcc sono buoni, come ha dimostrato anche il nostro recente convegno di Firenze».

**In un mondo sempre più internazionalizzato le Bcc possono ancora ambire a rappresentare uno strumento utile alla crescita delle comunità?**

«Quanto più la globalizzazione porterà il nostro sistema economico a confrontarsi a livello globale, tanto più ci sarà l'esigenza di non estraniarsi dal contesto in cui si abita e nel quale abitano le nostre imprese. No a un localismo miope, ma non perdiamo di vista la sostenibilità dei nostri territori. In questo senso mi sento di rispondere affermativamente alla sua domanda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PANORAMA

### ARRIVA IL BANCOMAT

#### La Bcc Lodi a Scalo Milano

■ Bcc Lodi protagonista nello shopping internazionale di Milano. Oggi pomeriggio si tiene l'inaugurazione della nuova ala di Scalo Milano Outlet & More, ulteriori 9mila metri quadrati di negozi e store per il terzo outlet più grande d'Italia, 45mila metri quadrati complessivi. Passeggiando tra vetrine a marchio Colmar, Falconeri o Mondadori, sarà Bcc Lodi a fornire il servizio di sportello Atm Bancomat. Il nuovo dispositivo intelligente è programmato per gestire i prelievi, le attività di pagamento elettronico e anche i versamenti. Tecnicamente nel comune di Locate Triulzi, la nuova postazione Atm targata Bcc Lodi si inserisce nel quadro di potenziamento della presenza e della visibilità dell'istituto di via Garibaldi in tutta l'area milanese, dove sta portando la sua filo-

solia di banca di relazioni e prossimità. Negli ultimi cinque anni Bcc Lodi ha aperto nuovi sportelli a San Giuliano nel 2020, a Opera nel 2022 e infine a Milano (viale Abruzzi) nel febbraio di quest'anno, riorganizzando la propria struttura con la Direzione Territoriale di Milano.

### PER LE PMI

#### Accordo Zucchetti-Deloitte

■ La società di consulenza Deloitte e la software house Zucchetti hanno siglato un accordo per sostenere gli Hr manager, i mobility manager delle aziende più strutturate e le Pmi che non prevedono tali figure dedicate. La partnership risponde alla crescente richiesta delle aziende di progettare e rendere operativo un efficace piano di spostamenti casa-lavoro. In Italia circa trenta milioni di persone si spostano

per motivi di lavoro o studio e circa il 50% dei pendolari si muove fuori dal proprio comune. «La conoscenza delle abitudini e delle esigenze dei lavoratori è il primo fondamentale passo per poi proporre modelli di organizzazione sostenibile - spiega Valentina Ubaldi, Head of HR Mobility & ESG Solution di Zucchetti -. Un'attenta raccolta dati è infatti la base più solida per pianificare le modalità di trasporto e per proporre soluzioni: favorire la micromobilità e il car pooling, incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici, promuovere lo smart working e ridurre la domanda di mobilità».

### LA VALUTAZIONE

#### Banco BPM, migliora rating

■ S&P migliora il rating Banco BPM di un notch a BBB/A-2. L'upgrade è la conseguenza dell'Outlook

positivo assegnato da S&P nel novembre 2023 e consolida i rating di Banco BPM nella categoria Investment Grade. Questa azione di rating riflette il rafforzamento dell'Additional Loss-Absorbing Capacity di Banco BPM derivante dal successo delle attività di emissione di strumenti senior non-preferred e Tier 2 del Gruppo che hanno creato buffers più che adeguati all'interno della struttura del capitale e delle passività. L'Outlook è Stabile. L'aspettativa di S&P è che la forte presenza di Banco BPM nelle aree più ricche del Nord Italia e il modello di business ben diversificato siano destinati a sostenere la stabilità del business nei prossimi anni. Banco BPM consolida la sua posizione nella categoria investment grade, all'interno della quale è stato recentemente riconosciuto il rafforzamento del profilo finanziario anche da altre agenzie di rating, in particolare su redditività, qualità degli attivi e capitalizzazione.